

QUANDO IL PESO FA LA DIFFERENZA

“*P(r)eso di mira*” di Francesco Baggiani

di Lorella Rotondi

“Bello in carne” si diceva un tempo senza alcuna malizia. Forse anche cercando di fare un complimento. Ma si usciva dalla guerra e avere o non avere avuto modo di alimentarsi aveva fatto la differenza, magari la stessa sopravvivenza. Poi i modelli sono cambiati. Il benessere ha dovuto dimostrare a volte ciò che dimostrabile non è:

essere magri è bello, il essere magri fa vivere in sovrappeso oppure è vivere meglio, vive essere magri fa la successo, il contrario

Francesco

sta presentando il suo in RAI (ricordiamo **Degregorio** e sui come “ISole24ORE”), biblioteche. Il 4 marzo della Regione Toscana²



contrario è brutto; di più, vive meno chi è obeso; essere magri fa male chi è in carne; persona di talento/ per chi magro non è.

Baggiani da un anno libro *P(r)eso di mira*¹ l'intervista con **Concita** maggiori quotidiani nelle scuole, librerie e 2015 all'Auditorium fu certamente, però, un

giorno memorabile, anche per la grazia e il livello degli intervenuti che hanno offerto una *performance* di livello nella musica e nel teatro. Ci fece riflettere che, forse, non è proprio così o, almeno, non sempre è così. Può non esserlo mai se si è in grado di sapere qual è la nostra eredità genetica, se ci si sa accettare/amare così come siamo.

¹ Francesco Baggiani, *P(r)eso di mira. Pregiudizio e discriminazione dell'obesità*, Edizioni Clichy, Firenze, 2014, 240 pp. (n.d.r.).

² Presentazione del libro di Francesco Baggiani, *P(r)eso di mira. Pregiudizio e discriminazione dell'obesità*, Regione Toscana, Auditorium del Palazzo Panciatichi, Firenze, 4 marzo 2015 (n.d.r.).

Si ragiona, ovviamente, in condizioni lontane da ogni patologia clinica o medica o psicologica.

Il libro di **Baggiani** *P(r)eso di mira* è un saggio che può certamente ampliare la visione di ognuno di noi, spesso ristretta ad uno zoom miope e nano dettato dal pregiudizio. Imponiamo uno stigma e ne facciamo teoria da fondere e diffondere insieme a confusi luoghi comuni, chiacchiere da nulla a cui si dà il peso specifico di evangeliche verità.

La serata, come si diceva, è stata animata da personaggi di incredibile bravura: la performance di **Elisa Baldi**, un monologo da lei scritto e recitato sull'appetito/curiosità/fame di accogliere e di amare, la sociologa **Giovanna Ceccatelli** dell'Università di Firenze, il comico livornese **Paolo Migone**, il regista e attore **Giancarlo Cauteruccio**, la straordinaria cantante **Silvia Querci** e il cantautore **Simone Baldini Tosi** di San Giovanni V.no. Quest'ultimo ha anche regalato una magnifica e personale interpretazione de *La donna cannone* di **Francesco De Gregori**, capace di sintetizzare armonicamente tutti gli apporti e contributi offerti. Il pubblico, numeroso e partecipe, ha seguito con interesse la serata coordinata dal Consigliere Regionale **Enzo Brogi**, che si è dimostrato attento e sensibile come sempre alle voci del sociale. **Brogi** si è fatto affiancare nella serata da **Simone Naldoni**, componente della Commissione Sanità e politiche sociali del Consiglio regionale.

È un libro che dovremmo leggere tutti, specie chi opera a diverso titolo nelle scuole. Anche l'INDIRE, nel numero di giugno, pubblica un articolo sul crescente bullismo fra i giovani, specie quello vigliacco che corre sui Social.

Giugno 2016